



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

**ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL GANDOLFO**

*Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I° grado*

Via Ugo La Malfa, 3 – 00073 Castel Gandolfo (RM) - ☎ 06.9361285- 06.935918301

Codice Univoco: UFNEZ3 - C.F.: 90049360580 - C.M.: RMIC8A500N – Distretto 42° - Ambito 15

sito: [www.iccastelgandolfo.edu.it](http://www.iccastelgandolfo.edu.it) - [rmic8a500n@istruzione.it](mailto:rmic8a500n@istruzione.it) - [rmic8a500n@pec.istruzione.it](mailto:rmic8a500n@pec.istruzione.it)

# **Protocollo di accoglienza alunni non italofoni 2023/2025**

Referente per il seguente documento:  
Funzioni strumentali area 4, referenti BES, componenti della  
commissione inclusione.

## INDICE



- ◆ Normativa di riferimento
- ◆ Premessa
- ◆ Finalità
- ◆ Soggetti coinvolti
- ◆ Obiettivi del protocollo
- ◆ Contenuti
- ◆ Fasi dell'accoglienza
- ◆ Fase amministrativa
- ◆ Fase relazionale-comunicativa
- ◆ Procedure per iscrizione e documentazione
- ◆ Fase educativa-didattica
- ◆ Assegnazione alla classe
- ◆ Procedura per l'inserimento scolastico
- ◆ Criteri per l'assegnazione della classe
- ◆ Ulteriori indicazioni per l'iscrizione degli alunni stranieri neoarrivati
- ◆ Iscrizione nella scuola secondaria di primo grado
- ◆ Linee orientative sulla valutazione degli alunni stranieri NAI
- ◆ Criteri generali per la valutazione
- ◆ Gli esami
- ◆ Orientamento
- ◆ Validità
- ◆ Allegati:
- ◆ SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)
- ◆ SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICHE  
RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Aggiungi intestazioni (Formato > Stili paragrafo) da visualizzare nel sommari

### PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza è uno strumento di lavoro che consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/1999 n. 394 e nelle "linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 20 Febbraio 2014.

Attraverso le indicazioni in esso contenute, il Collegio dei Docenti si propone di:

- o facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri;
- o sostenerli nella fase di adattamento;
- o entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- o favorire un clima d'accoglienza nella scuola;

- o promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- L. n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “ Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- “La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri” - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura”. (MIUR, settembre 2015)
- I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani “DPR 394/1999, art. 45”. Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122 /2009
- Nota USR AOODRCA prot. 12800 del 12 /04/2022 “Indicazioni e percorsi per l'accoglienza scolastica degli alunni profughi dai luoghi di guerra” - Nota MI del 04.03.2022

## FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- agevolare l’inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- creare, all’interno dell’Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell’identità;
- creare una relazione proficua tra l’Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l’inserimento;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato.

## A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO:

- Alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI) , di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- Famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- Personale ATA.

## CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?

Sono innanzitutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;

- minori non accompagnati;
- alunni arrivati per adozione internazionale.

## CHI SONO I DESTINATARI?

L'adozione del suddetto Protocollo coinvolge tutto il personale scolastico e l'intero Collegio dei docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo. Rimarcando che una didattica interculturale prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, non solo degli alunni stranieri, tutti i componenti dell' I.C. sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'interno del gruppo classe, anche prestando ascolto alle differenti storie personali. I docenti sono tenuti alla valutazione collegiale, nei consigli di classe, di sezione o di intersezione, dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di percorsi di studi personalizzati qualora se ne ravvisi la necessità. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

## OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Il seguente protocollo ha l'obiettivo di:

- Stabilire procedure mirate e condivise per l'accoglienza degli studenti non italofofoni;
- Progettare interventi specifici per favorire in generale la conoscenza della lingua italiana ed in particolare la conoscenza della cultura che caratterizza il nostro Paese;
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni non italofofoni e sostenerli nella fase di adattamento;
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- Favorire un clima di accoglienza positiva nella scuola;
- Promuovere la collaborazione tra ordini di scuole e tra scuola e territorio;
- Valorizzare la diversità culturale e linguistica come risorsa.

## CONTENUTI DEL PROTOCOLLO

All'interno del protocollo si trovano le prassi di carattere:

1. amministrativo-burocratico (iscrizione e documentazione);
2. comunicativo – relazionale (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);
3. educativo – didattico (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'Italiano come L2, valutazione);
4. sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

## FASI DELL'ACCOGLIENZA:

### 1. FASE AMMINISTRATIVA

#### ISCRIZIONE

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
Personale amministrativo	All'arrivo dello studente straniero, presso la segreteria	Consegna: <ul style="list-style-type: none"><li>• la modulistica tradotta</li><li>• l'opuscolo informativo</li></ul>
Personale amministrativo	All'arrivo dello studente straniero presso la segreteria	Richiede: <ul style="list-style-type: none"><li>• dati anagrafici</li><li>• certificato di residenza</li><li>• documenti sanitari</li><li>• permesso di soggiorno</li><li>• indirizzo, recapiti telefonici (cellulari)</li></ul>
Personale amministrativo	Arrivo dell'alunno straniero presso la segreteria	Informa: la Funzione Strumentale dell'iscrizione dell' alunno neo-arrivato
Personale amministrativo	Arrivo dell'alunno straniero presso la segreteria	Trasmette alla Funzione strumentale: i dati anagrafici dell'alunno

### NOTE SULLA DOCUMENTAZIONE CHE LA FAMIGLIA PRESENTA ALLA SCUOLA

Se la famiglia presenta alla scuola italiana la documentazione scolastica originale, tradotta a cura della rappresentanza consolare, o ambasciata del paese di origine in Italia, in cui compare

l'indicazione del grado scolastico frequentato ed il tipo di Istituto l'alunno è iscritto alla classe corrispondente per numero di anni di scuola completati, la valutazione che porta ad un eventuale spostamento di anno inferiore rispetto

all'avente diritto, deve essere valutato e concordato con la famiglia.  
 In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. del 07/03/1992, il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza. Ai sensi della C.M. del 26/07/1990, Il Consiglio di Classe/interclasse, previo accertamento mediante prove, delibererà l'iscrizione alla classe corrispondente all'età dell'alunno o alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età dell'alunno, delibera che sarà ratificata dal Collegio dei Docenti.

## 2. FASE RELAZIONALE-COMUNICATIVA

### MEDIAZIONE CON ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
Funzione Strumentale	All'arrivo dell'alunno straniero	<b>Contatta:</b> La famiglia Il mediatore culturale <b>Organizza:</b> Un primo incontro conoscitivo con l' alunno, i familiari e il mediatore culturale <b>Raccoglie informazioni su:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Famiglia</li> <li>• processo migratorio</li> <li>• storia scolastica pregressa dell'alunno</li> </ul> <b>Presenta:</b> l'organizzazione della scuola
Funzione Strumentale	Dopo il colloquio preliminare	<b>Convoca:</b> Commissione Intercultura <b>Riferisce:</b> Le informazioni apprese

### 3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA

#### ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Funzione Strumentale Commissione Intercultura Dirigente	Dopo il colloquio preliminare	<b>Organizzano:</b> L'accertamento culturale dell'alunno: <b>Propongono:</b> L'assegnazione alla classe ( secondo le leggi vigenti ed i criteri* stabiliti dalla Commissione Intercultura) <b>Indicano:</b> Il percorso individualizzato per l'alunno (laboratori L2, attività opzionali,tutoraggio) <b>Redigono:</b> una relazione sull'alunno, per il Coordinatore e/o i Docenti di classe
---	----------------------------------	--

#### PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap.VII – art. 45 applicativo dell'art.36 della legge 40/98.

Tale normativa sancisce che:



## **Comma 1**

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

L'iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati", abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D. Lgs. N.286/1998).

## **Comma 2**

La riserva di cui sopra non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dall'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati anagrafici acquisiti al momento dell'iscrizione.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno.

Inoltre la C.M. 35 del 26 marzo del 2010 per l'alunno, che ha un'età per cui ordinariamente è prevista la frequenza in una classe superiore a quella a cui viene ammesso al termine dell'anno scolastico, contempla la possibilità di accelerazione del percorso scolastico ai fini dell'allineamento anagrafico attraverso l'esame di idoneità alla suddetta classe.

Si precisa, inoltre, che quando un alunno, anche di origine straniera, viene iscritto definitivamente alla frequenza di una determinata classe di ciclo scolastico, lo studente deve seguire nel suo percorso scolastico l'ordinaria successione delle classi prevista dall'ordinamento.

## **CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE**

Il DS inserisce l'alunno nella classe/sezione tenendo prioritariamente conto dell'età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

- ☐ la pregressa scolarità;
- ☐ le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;
- ☐ gli esiti eventuali dei test di ingresso.

Quando necessario il DS rinvia l'assegnazione definitiva alla classe e affida alla Commissione Inclusione la determinazione dell'iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Inclusione tenendo conto:

1. presenza nella classe di altri allievi stranieri provenienti dallo stesso Paese: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2 dell'8/02/2010. Infatti è consigliabile non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza

per favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce a contatto con gli studenti italiani e contemporaneamente promuovere lo scambio tra culture diverse;

2. del numero degli allievi per classe, privilegiando quella meno numerosa;
3. del numero di alunni stranieri presenti nella classe;
4. della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento

## ULTERIORI INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI

### 1. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per i bambini stranieri neo arrivati da iscrivere nelle classi della Scuola primaria si consiglia di rispettare il criterio dell'età anagrafica per i seguenti motivi:

- la gran parte degli alunni, se supportati adeguatamente, in breve tempo raggiungono livelli accettabili di competenza in lingua italiana;
- in caso di ipotetica bocciatura durante il percorso di studio, il ritardo scolastico risulterebbe essere di **un anno e non di due anni** (vanno evitate, se possibile, le situazioni problematiche di studenti nelle classi terminali della Scuola Secondaria di I grado di età troppo diversa rispetto ai compagni di classe).

### CASI PARTICOLARI

- Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 6/7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
- alunni (ad esempio dell'America Latina) che si iscrivono nel secondo quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

### ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le osservazioni sopra riportate sono ritenute valide anche per l'inserimento degli studenti nella Scuola Secondaria di I grado.

Se gli alunni sono analfabeti si individua la scuola di riferimento per l'iscrizione in base all'età anagrafica, ma sarà necessario definire un Piano Educativo Personalizzato finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo.

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
<b>Dirigente, Referente e Commissione Inclusione</b>	<b>Entro 7 giorni dall'accertamento culturale</b>	<b><i>Assegnano: &gt; l'alunno alla classe</i></b>
<b>Referente e Commissione Inclusione</b>	<b>inserimento dell'alunno</b>	<b><i>Segnalano al DS la necessità di un mediatore culturale Il DS inoltra al Comune la domanda di mediazione linguistico-culturale.  Trasmettono al Coordinatore e ai Docenti di classe:</i></b>

		<p>&gt;Le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale</p> <p><i>Indicano al Consiglio di Classe/Sezione:</i></p> <p>&gt; il percorso individualizzato da Seguire</p>
<p><b>Il Consiglio di Classe/Sezione</b></p>		<p><i>Organizza:</i></p> <p>&gt; L'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo e di attesa tra i compagni)</p> <p><i>Inserisce:</i></p> <p>&gt; L'alunno con il supporto del facilitatore linguistico incaricato dal Comune</p> <p><i>Si impegna a:</i></p> <p>&gt; Raccogliere tutto il materiale facilitato (secondo i percorsi individualizzati)</p> <p><i>Si impegna a:</i></p> <p>&gt; applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina</p>
<p><i>Referente e Commissione Inclusione</i> <i>Coordinatore di classe</i> <i>Docenti di Classe</i></p>	<p><i>Durante l'anno scolastico</i></p>	<p><i>Si impegnano a:</i></p> <p>&gt; <i>monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno straniero</i></p>

**Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neo-arrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente.**

Per promuovere la piena integrazione dell'alunno nel nuovo contesto e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la

scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

Da parte sua, la Commissione:

- contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio;
- stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

### **La valutazione degli alunni stranieri**

<b>COSA</b>	<b>CHI</b>	<b>COME</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOCUMENTAZIONE</b>
<b>Valutazione Primo scrutinio</b>	Consiglio di classe	La valutazione può essere accompagnata o sostituita dalla dicitura "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, poiché lo studente si trova nella fase iniziale della conoscenza della lingua italiana" tenendo conto dei PDP predisposti e dell'effettivo utilizzo da parte dei docenti degli strumenti compensativi o dispensativi dichiarati."	In sede di scrutinio	Scheda di valutazione e verbale di scrutinio

<b>Valutazio ne Secondo scrutinio</b>	Consiglio di classe	La valutazione deve essere espressa in quanto è condizione per il passaggio alla classe successiva;  Tenendo conto dei PDP predisposti e dell'effettivo utilizzo da parte dei docenti degli strumenti compensativi o dispensativi dichiarati	In sede di scrutinio	Scheda di valutazione e verbale di scrutinio
<b>Esami conclusivi al termine</b>	Consiglio di Classe	La normativa non permette	Secondo indicazioni	PDP

## SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

### SPECIALI (BES)

Scuola di  
classe/sezione  
anno  
scolastico  
20..-20...

**Dati della classe:** n° totale alunni..... di cui n° stranieri..... n° diversamente abili.....

### Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale:

(inserire le lettere e i numeri, indicati nelle legende, che interessano i singoli casi)

Nome Cognome	Straniero	Tipo di BES	Modalità di intervento

#### Legenda BES

1. carenze affettive-relazionali
2. disagio economico
3. disagio sociale
4. divario culturale
5. divario linguistico
6. difficoltà di apprendimento
- 6.1. area linguistica

#### Legenda modalità di intervento

- 6.2. area logico matematica
- 6.3. area spazio temporale
- 6.4. area mnemonica
7. disturbo specifico di apprendimento (DSA con dichiarazione medica)
8. disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD con dichiarazione medica)

## 9. disturbi comportamentali

- A. classe intera
- B. piccolo gruppo
- C. individuale
- D. attività di potenziamento / consolidamento
- E. attività di recupero
- F. tutoring
- G. percorso personalizzato ( PDP)
- H. educatore
- I. altro (specificare)



## **SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

LINGUA ORALE      COMPRENSIONE	SI	NO	IN PARTE
Comprende semplici consegne (comandi, inviti, domande ecc)			
Comprende ciò che le/gli dicono i compagni			
Comprende ciò che le/gli dice l'insegnante			
LINGUA ORALE      PRODUZIONE	SI	NO	IN PARTE
Attraversa la fase del silenzio			
Ripete frasi affermative brevi e semplici			
Ripete frasi interrogative brevi e semplici			
Memorizza e ripete un testo semplice			
Risponde a domanda a risposta chiusa			
Risponde a domanda a risposta aperta			
Sa formulare domande a risposta chiusa			
Sa formulare domande a risposta aperta			
Produce espressioni incomplete (parole-frase, frasi ellittiche)			
Produce frasi semplici sufficientemente comprensibili			
Produce frasi articolate e corrette			
Integra la lingua con linguaggi extra linguistici			
LINGUA ORALE: CARATTERISTICHE - STRATEGIE - FUNZIONI			
Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del <i>qui e ora</i>			
Chiede aiuto se non capisce			
Chiede il significato di parole che non capisce			
Usa i linguaggi extralinguistici per cercare di comunicare			
Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono			
Usa avverbi per esprimere la temporalità			
Usa forme non marcate del verbo: il presente indicativo, l'infinito			
Usa il participio passato per indicare azioni concluse nel tempo			
Usa il presente ed il passato prossimo, anche con ausiliare			
Usa l'imperfetto per esprimere la temporalità nel passato			
Per esprimere il non reale usa il verbo al futuro o al condizionale			

Accorda nome e articolo			
Accorda soggetto e verbo			
Accorda nome e aggettivo			
COMPRENDE LA LINGUA ITALIANA USATA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
USA LA LINGUA ITALIANA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
LINGUA SCRITTA: LETTURA			
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto, ma non legge parole complete			
Sa formare sillabe, ma non legge parole complete			
Riconosce alcune parole scritte, ma non le legge autonomamente			
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
Comprende globalmente il significato di ciò che legge			
Sa ricavare da una lettura le informazioni richieste			
LINGUA SCRITTA: SCRIVERE-TECNICHE DI SCRITTURA			
Rispetta l'organizzazione spaziale			
Sa scrivere in stampato maiuscolo			
Sa scrivere in stampato minuscolo			
Sa scrivere in corsivo			
Copia ciò che scrivono gli altri			
Scriva parole sotto dettatura			
Scriva frasi sotto dettatura			
Usa la punteggiatura			

SCRIVERE -PRODUZIONE			
Scrivo parole conosciute			
Scrivo una didascalia per un disegno o un'immagine			
Scrivo un testo semplice in situazione di comunicazione reale			
Scrivo brevi testi in forma paratattica			
Scrivo brevi testi in forma ipotattica			
OSSERVAZIONI SULL'INTERAZIONE			
Interagisce solo con gli adulti e gli insegnanti			
Interagisce solo con i compagni di banco			
Interagisce solo in un rapporto a due persone			
Interagisce in gruppi di coetanei			
Cerca di comunicare comunque, anche con limitati strumenti linguistici			
In classe parla poco			
Prende le cose dei compagni senza chiedere			
Mimetizza la sua "diversità"			
Enfatizza la sua "diversità"			
APPROCCIO ALLO STUDIO			
Fa i compiti che vengono assegnati per casa			
Partecipa alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche			
Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana			
Manifesta interesse per alcune discipline in particolare.....			
COMPETENZE O ABILITA' TRASVERSALI E INTEGRATIVE			
Sa disegnare, colorare, ritagliare, incollare			
Sa usare il vocabolario			
Sa usare il computer e la video scrittura			
PROBLEMI LINGUISTICI E DI APPRENDIMENTO			
Problemi fonetici: errori di pronuncia ed ortografia			

[illegible]